(continuazione dal N. 30)

La vita nella Pordenone settecentesca

secondo la Cronaca inedita di G. B. Pomo

Trascrizione e note di Andrea Benedetti

1764 - 16 agosto. A spese di questa Magnifica Comunità di Pordenone fu rifatta la faciata della Publica Loggia incartata di rosso ristaurato il coperto e dipinta la sfera di rame che dinota li segni del Zodiaco quando per lo avanti erano tutti dorati anulando e abolindo li numeri della sfera che sebbene erano dipinti sopra il muro in abaco erano fatti mirabilmente. Fu ideato di far questi in numeri Romani e furono fatti si malamente che furono disprezati dal universale perchè facevano vergogna, nè si capiva niente ciò che dinotavano, tanto che vergognato l'artefice che fu un Pitore Veneziano e chi sugerì tal pazzia in una notte furono cambiati e fatti in abaco come erano prima ma ancor questi si malle, di notte e in presa che convene spegazar ancora questi, insoma furono fatti e rifatti più volte e poi furono fatti ultimamente da Antonio Bachin Fante di questa Comunità come si vedono presentemente, indorando la freza che dinota le ore, la qual fabrica e operazione fu stabilita sotto il giorno sudetto che non fu aplaudita tal opera da tutti aserindo che stava meglio come era inanzi che dimostrava dell'antichità. Si vedrà anco in breve fatto di nuovo il Pergolo nella faciata essendo da molti anni in quà caduto a terra, ed anche questo si farà a spese di questo Publico essendo pasata la parte in Conseglio sotto li 6 settembre di detto anno 1764.

1764 - 17 agosto. Questa mattina alle ore tredeci in punto con tempo non molto cattivo, ma piovoso, cadde una saeta in Casa del Nob. Sig.r Co: Sigismondo della Torre che cominciò dal frontizo della Casa stessa con foro grande, che in un subito visitò quasi tutti i luoghi della Casa dal alto al basso, con fori et altri scherzi, non offendendo Persona

alcuna altro che pieni di paura lasciandoli, credendo ogn'uno fosero tutte schiopetatte per il gran fracasso che fece.

1764 - 19 agosto. Da nostri zelantissimi Parochi di Pordenone che ben sapevano li disordeni che erano in queste due Parochie di San Marco Evangelista e di San Giorgio per il numero grande de inconfessi da molti anni che vi sono fu promossa nuovamente un altra Missione come fu l'anno 1749 in Agosto come qui addietro. Che però havutone prima il consenso da Sua Eccl.za Reverendissima, Alvise Maria Gabriel Vescovo di Concordia e nostro Prelato, poi con il consenso de Nobili Signori Podestà e Giudici fu accordato unitamente con li Padri della Missione di San Vincenzo a Paulo che hanno Casa nella Città di Udine di venir a far un altra Missione come siegue.

Capitati pertanto qui in Pordenone ieri sera mandati a levare in Udine cinque di essi cioè il Padre Andrea Lavagna Genovese d'anni 77 e mezzo, il Padre Antonio Comin di Pavia d'anni 52, il Padre Giovachino Sanzonio da Bergamo d'anni 41, il Padre Pier Andrea Bagiano da Turino et il Padre Dom:co Omodei Fratello Laico, quali tutti furono allogiati nella Casa fu Tencali situata nella Piazetta di sotto ora del S.r Pietro San facendosi loro le spese per tutto il tempo che qui in Pordenone dimorarono. In questa sera dunque del giorno sudetto 19 Agosto essendo giorno di Domenica doppo terminate subito le solite Esposizioni del Sacramento Eucaristico comparvero nel Choro di questa nostra Chiesa di San Marco Evangelista tutti cinque li sudetti Padri Misionarij et il Padre Lavagna solo con cotta e stolla et inginochiati sopra li gradini del Altar Maggiore unitamente al Nob. S.r Vicario Francischinis con cotta e stolla anch'esso, fu da Cantori cantato l'Himno *Veni Creator Spiritus*, e detta l'Orazione e datta ad essi la Benedizione dal detto S.r Vicario Francischinis, il Padre Lavagna benchè con qualche indisposizione di corpo e vecchio assai andò bravamente in Pulpito e fece la sua introduzione con una Predica di un ora e mezza circa esortativa e dispositiva alle Missioni stesse con tanto zello e fervore a tutta quella numerosa udienza che ogn'uno restò pienamente contento e appagato di quel Santo huomo. Li 20 Agosto la mattina alle ore 13 andò in Pulpito il Padre Antonio Comini e fece una lunga e strepitosa Predica sopra tutti li Precetti del Decalogo tocandoli così di pasaggio. Et il doppo pranso alle ore 20 montò in Pulpito il Padre Pier Andrea Bagiano e fece un ora di Dotrina Christiana o sia Catechismo sopra la Confesione con varie interogazioni a Putti e a Putte dando a molti de premij di santi, corone, libretti di Divozione et altro a tutti quelli che li rispondevano meglio con somma chiarezza e gentilezza. Imediatamente a questo salì in Pulpito il Padre Lavagna facendo una frutuosa Predica sopra la necesità della Penitenza, con udienza copiosa ma non come ieri sera, così che fra la Dotrina Christiana e la Predica e le altre orazioni che venivano cantate dal Padre Bagiano si stava in Chiesa più di due ore e mezza, che niente tediavano.

Li 21 Agosto giorno di Martedì la mattina all'ora solita il sudetto Padre Comin fece la Predica de Pensieri e desiderij cattivi. Alle ore 20 la solita Dotrina Christiana dal Padre Bagiano e doppo dal Padre Lava-

gna la Predica sopra la Confessione Generale di quanta necesità sia il doverla fare.

Li 22 Agosto giorno di Mercoledì la Mattina all'ora sudetta il Padre Comin fece la Predica della Fede, et il doppo pranzo alle ore 20 la solita Dotrina Christiana dal Padre Bagiano, poi dal Padre Lavagna la Predica di taccer in Confessione un pecatto, o più peccatti për vergogna o rossore. In detto giorno nel tempo che il Padre Bagiano faceva la Dotrina Christiana, il Padre Giovachino Sanzonio nel Oratorio di sopra di San Rocco fece un elegante e fruttuoso discorso a tutto il Clero e non altri che ogn'uno restò pienamente sodisfatto della Dotrina, zello e frutto per detti Religiosi.

Li 23 Agosto giorno di Giovedì la mattina dal Padre Comin la Predica sopra il secondo Precetto Non nominare il nome di Dio in vano e massime sopra li Giuramenti Predica di gran frutto. Il doppo pranso doppo il solito Cattechismo del Padre Bagiano, il Padre Lavagna fece la Predica della Morte.

Li 24 Agosto giorno di Venerdì la mattina dal Padre Comin la Predica sopra l'educazione de' Figli dimostrando quanto gran debito hanno li Padri e Madri verso di questi. Il doppo pranso doppo il solito Cattechismo del Padre Bagiano e sempre sopra la Confessione e doppo il Padre Lavagna fece la Predica delle lagrime tanto necesarie per ottenere da Dio il perdono de peccatti, Predica strepitosissima che nel fine fece piangere tutta quella numerosissima udienza, essendo in questa sera la Chiesa di San Marco piena di gente in maniera che si affogavano dalla calca e dal caldo.

Li 25 Agosto giorno di sabatto la mattina dal Padre Comin la Predica del rispetto e venerazione che devono havere li Figli verso li loro Genitori, con li obblighi loro verso questi. Il doppo pranso il solito Cattechismo del Padre Bagiano il Padre Lavagna fece la Predica della Disonestà. Anche in hoggi tanto che il Padre Bagiano fece il solito Cattechismo, il Padre Sanzonio nell'Oratorio di S. Rocco fece un altro discorso morale a tutti li Religiosi Preti.

Li 26 Agosto giorno di Domenica la mattina dal Padre Comin la Predica sopra il settimo Precetto Non Rubare Predica strepitosa e di gran frutto facendo vedere con ragioni convincentissime che tutti rubano. Il doppo pranso doppo il solito Cattechismo del Padre Bagiano, il Padre Lavagna fece la Predica del Giudizio Universale, ma così lasso e stanco e stremato di forze per il male che haveva di disenteria con qualche poca febre, che appena potè terminarla stando quasi sempre a sedere perchè levandosi in piedi tremava tutto e con voce così flebile e stanca che dava pena grande a tutta quella numerosissima e udienza grande pensando ogn'uno dovesse cadere nel Pulpito in qualche svenimento, che terminava stentatamente la Predica fu portato quasi di peso a Casa e posto in Letto fu visitato dal Medico che lo trovò con non poco male.

Li 27 Agosto giorno di Lunedì la mattina dal Padre Comin la Predica delle restituzioni della robba rubata e trufatta. Il doppo pranso doppo il solito Cattechismo fatto dal Padre Bagiano imediatamente andò in Pulpito Padre Giovachino Sanzonio invece del Padre Lavagna che si trova obligato al letto con il male suriferito e inabile di poter predicare

benchè il suo animo fosse assai grande ancora in quel statto, il quale Padre Sanzonio fece un erudita e frutuosa Predica sopra l'impenitenza finale, *et in pecato vestro moriemini* che piacque a tutti benchè non havesse la grazia, l'energia e la persuasiva del Padre Lavagna.

Li 28 Agosto giorno di Martedì la mattina dal Padre Comin la Predica del far all'Amore toccando anco in questa qualche cosa sopra il sesto Precetto, Predica di gran frutto, e utilissima massime a tutta la Gioventù. Il doppo pranso sempre all'ora solita doppo il solito Cattechismo del Padre Bagiano il Padre Sanzonio fece la Predica del Peccato Mortale, dimostrando con forti ragioni quanto gran male sia, quanto brutto, e quanto dispiaccia a Dio.

Li 29 Agosto giorno di Mercoledì la mattina dal Padre Comin la Predica strepitosissima del parlar osceno e cattivo quanto gran male sia questo gran pecatto. Il doppo pranso il Padre Bagiano fece il solito Cattechismo doppo il quale il Padre Sanzonio fece la Predica *Multi sunt vocati, pauci vero electi,* dimostrando con essa quanto dificoltà sia lo salvarsi e quanti siano pochi quelli che si salvano. In questa sera circa le ore ventitre e mezza arivò qui in Pordenone venuto apostatamente per asistere e coadiuvare al fine di queste Sante Missioni Sua Eccelenza Reverendissima Alvise Maria Gabriel Vescovo di Concordia e nostro zelantissimo Prelato con tre Preti Segretario e due altri di Corte con la compagnia del Reverendissimo Signor Don Francesco Bassani ora suo Vicario Generale e Rettore di suo Seminario e Decano da pochi giorni fatto da Sua Santità della Collegiata di Sant'Andrea di Portogruaro, arivando il detto Prelato in Casa del sud.o Reverendissimo Bassani. Notasi che il Padre Lavagna questa sera con li altri suoi compagni volse a viva forza con tutto il suo male visitar personalmente il Prelato.

Li 30 Agosto giorno di Giovedì questa mattina alle ore dodeci il Prelato si portò in Chiesa di San Marco Evangelista e all'Altar Maggiore celebrò la santa Messa incontratto alli gradini, del Cimiterio dalli due Signori Vicarij e molti altri Religiosi in cotta e doppo terminata la Messa e fatto il debito ringraziamento, si portò in Casa del Signor Vicario Franciscinis a bere la chiocolatta stando a riposarsi una mezz'ora circa, poi ritornò di nuovo in chiesa ponendosi in Confessionario ad ascoltar le Confessioni de Penitenti confessando sino le ore diecisette anco durante la Predica. Alle ore tredeci e mezza circa il Padre Comin fece la Predica sopra il terzo Precetto di Santificar le Feste. Il doppo pranso alle solite ore venti il Padre Bagiano fece il solito Cattechismo quasi sempre sopra la Confessione e Comunione e sempre con cose nuove galanti e molto frutuose e necesarie doppo il quale comparve in Chiesa nuovamente il Prelato incontratto alla grata del Cimiterio come sopra e visitatto il Santissimo Sacramento Eucaristico dell'Altare si portò in Cattedra sotto il suo Trono preparatogli appogiato alla colonna a man drita tra la navata e la testa della Chiesa stessa et ivi ascoltò la Predica del Padre Lavagna che nonostante indisposto e con poca salute volle quasi a viva forza e contro la volontà de' suoi Religiosi Compagni et altri ancora che lo desuadevano montar di nuovo in Pulpito facendo la Predica del Peccator recidivo mentre appena poteva stentatamente pronunciar le parole non che star in piedi, poichè se non fosse statto soccorso dal Fratello com-

pagno e da due nonzoli di Chiesa sarebbe caduto in dietro schiena ma questi tre con quanta forza havevano lo sostenevano quasi di peso ed esso intanto mendicando le parole con voce sì languida e fiacca che tutta l'udienza credette dovesse spirar l'anima in Pulpito. Dovette in fine troncar la Predica per non restar morto e datta la Benedizione dal Prelato il Padre Lavagna si ebbe molto da fare a portarlo fuori di Pulpito e andato a Casa si pose in letto con del male assai che più non lo vedremo nel fine di queste Benedette Missioni. Terminata come dissi la Predica il Prelato di nuovo si presentò in Confesionario dove vi stette sino a notte affolato da Penitenti. Nella scorsa settimana li nostri Missionarij non ebbero molto a faticare ne' Confessionarij benchè consumasero in questi quasi tutta la mattina e buona parte del dopo pranso sino a sera. Li due Padri Sanzonio e Comin confessavano le Femine e anco de' huomeni quando questi havevano genio di farlo da queli et il Padre Bagiano confessava solo huomeni, ma in questa seconda settimana li Confessionarij erano così affolati di Penitenti con anco degli altri Confessori oltre li Missionarij che da questi veramente era la gran calca poichè bisognava sagrificare una mezza giornata intiera e anco tutta per effettuare il suo intento e ciò è pervenuto perchè tutti hanno voluto aspettare in questi ultimi giorni. In questa Missione il Padre Lavagna non ha potuto impiegarsi come era suo desiderio in ascoltar Le Confesioni atteso li suoi incomodi e il male suriferito.

Li 31 Agosto giorno die Venerdì il Prelato all'ora solita si portò in Chiesa di San Marco ed ivi celebrò la Santa Messa doppo la quale tolto la chiocolata come fece ieri mattina si presentò al Confesionario e confesò sino a Nona anco in tempo di Predica. All'ora solita anco questa mattina il Padre Comin fece la Predica sopra li Coniugati spiegando con maniera assai galante e circospetta li oblighi grandi che hanno vicendevolmente in tuttociò che appartiene al loro statto Coniugale, trattando però e difendendo la Causa delle Mogli più assai di quello de' Mariti. Il doppo pranzo all'ora solita dopo il solito Cattechismo del Padre Bagiano sopra la Santa Comunione, andò in Pulpito nuovamente il Padre Comin che fece la Predica della Misericordia di Dio, alla quale v'intervene anco il nostro buon et esemplare Prelato stando sotto il suo Baldachino, e incontratto dal Clero all'entrar in Chiesa come il solito, doppo la quale datta solita Benedizione andò a visitare il Padre Lavagna giacente a letto.

Primo Settembre giorno di Sabato destinato per la Comunione Generale e desiderando il Prelato di Comunicare esso solo di suo mano tutti come fece, si portò questa mattina a buon ora in San Marco celebrò al solito la Santa Messa e nell'azione comunicò doi-trecento Persone circa, terminata la quale si portò in Casa del Sig. Vicario Francischinis et intanto alle ore tredeci vi fu Messa Cantata solene che celebrò il Padre Sanzonio, terminata la quale vi furono l'Esposizioni del Santissimo Sacramento e fatta l'adorazione il detto Padre Sanzonio Celebrante stando dalla Capella Maggiore fece al Popolo un fervoroso discorso ecitativo e affetuoso a tutti quelli che dovevano Comunicarsi. Terminato il discorso comparve subito di nuovo in Chiesa il nostro Prelato alla Benedizione e riposizione del Sacramento Eucaristico e doppo subito il Prelato postasi la stolla al collo fece esso solo e non altri la Comunione Generale

che seguì con tutto il buon ordine lungo la Chiesa parte per parte stando due chierici con torcie accese alli gradini della Capella Maggiore e due altri alla Porta della Chiesa stessa e servito poi il Prelato da suoi di Corte e da altri Religiosi ancora, cosichè in questa mattina che durò la fonzione sino alle ore sedeci il Prelato ha comunicato in questa seconda volta altre novecento Persone circa che in tutte due le volte sono statte comunicate per mano del detto Prelato in questa mattina da mille e duecento Persone e terminata ogni cosa ritornò il Prelato alla sua habitazione. Notasi che essendo giorno feriale e giornata di Sabatto, cioè della solita fiera e giorno di Posta e di partenza di Barca per Venezia dove ogn'uno ha li suoi affari e le sue incombensce così la maggior parte della Gente in hoggi non hanno potutto ridursi questa mattina per un tanto bene dilazionando sino a dimani mattina che sarà il forte della Gente che si comunicherano. Il doppo pranso di detta giornata di sabato alle ore venti doppo datti li soliti tre segni con le Campane a doppio per la gran Procesione con il Santissimo Sacramento Eucaristico che doveva succedere in quest'hoggi, si vide in un subito la nostra Chiesa di San Marco così affolata di gente che tutta non capiva in questa. Conparvero pertanto li tre Padri Missionarij con cotta in detta Chiesa cioè Sanzonio, Comin e Bagiano che indefesamente corevano or qua or là per le disposizioni necessarie a detta Processione. Separarono pertanto in prima le Donne dalli huomini e poi separarono le contadine dalle artegiane e signorette, cioè tutte quelle del fazoletto e zendado nero da quelle lo havevano bianco e poi le Gentildonne tutte unite. Fatto questo per tenir a bada e in esercizii di Christiana pietà tutta quella gran gente il Padre Bagiano faceva continuamente cantare a tutti ora le Littanie di Maria Vergine, or il Salmo *Miserere,* ora il *Te Deum,* or altre lodi Spirituali. Verso le ore ventiuna cominciò a sfilar la detta Procesione, nel ordine e modo come siegue. Precedevano avanti di tutti tre Figlie modestamente vestite in zendado nero una di esse con un Crocefisso inalborato in mano e le altre due con due torcie accese dietro a queste a due a due con buon ordine seguitavano le figliuole e contadine tutte et altre persone basse, poi quelle de fazoletti e zendadi neri e poi le Gentildonne. Dietro a queste venivano subito li Putti della Dotrina Christiana con la loro Croce inalborata avanti e due feraletti, poi tutti li contadini e artegiani e imediatamente seguivano le due Scole quella de Batudi in buon numero con capa bianca, poi quella della Santissima Trinità in Capa rossa con loro respetivi Capelani e Gastaldi. Seguitavano sessanta Mercanti in tabaro ogn'uno con torcia accesa e dietro a questi li tre Signori Gastaldi della Scola del Santissimo Sacramento tutti e tre con candellotto acceso di due lire in mano. Poi seguitavano altri ferali e dopieri d'argento portati da cappe bianche dietro a' quali venivano subito le tre Fraterie cioè li Padri Cappucini, li Padri Conventuali di S. Francesco e Padri Domenicani tutti con il loro Crocefisso avanti e due torcie accese portate da tre cappe con il Crocefisso. Doppo li tre ordini di Religiosi Regolari seguivano il Clero in numero di cinquanta Preti in cotta, facendo la Fonzione e portando il Santissimo Sacramento Eucaristico Sua Ecc(e)l(en)za Reverendissima nostro Prelato Pontificalmente servito dalli due Signori Vicarij Ovio e Francischinis parati con tonicella, oltre altri cinque Religiosi Parati similmente in tonicelle con li

toriboli e navicelle e suoi Preti di corte. Il Baldachino veniva portato da Sua Eccelenza Girolamo Contarini Proved.r e Capitanio di questa Città di Pordenone e dal Nob. Signor Podestà e due Giudici de Nobili. D'intorno al Baldachino stesso oltre le quatro gran torcie accese della Scola dell'SSmo. portate da quatro Cape rosse, vi erano ancora altre quatro mandate dal Prelato e portate da quatro sue Livree e due del d.° Publico Rapresentante parimente con sue Livree. Copriva la detta Procesione subito dietro il Baldachino altri venti Sacerdoti Preti senza cotta ma bensì con candelotto acceso in mano e tutti forastieri la maggior parte Pievani e Capelani delle Ville circonvicine, seguitando a questi tutti li Gentilhuomeni, Signori, Cittadini e gente civile che non erano sì pochi e quasi tutti, tanto Femine che huomeni e grandi e picioli con sua candela accesa in mano, parte provista dalla Scola sudetta del SS.mo Sacramento con l'esborso di una qualche elemosina, e parte provista a loro spese chi grande e chi piciola secondo la loro posibilità e divozione, che in fine del restante regalarono la Scola sudetta che non ebbe alcun discapito di sorte, ma piutosto avantaggio poichè ricavò di elemosina Lire cinquanta due di cera a peso groso di stadera e de Contadi L. 115, con altre L. 100 cavate con le borse sopra il Cimitero terminata la Predica di molti giorni antecedenti. La Processione stessa girò per la Piazetta di sotto come è solito farsi nella Procesione del *Corpus Domini* indi sfilò su per lungo Pordenone e pasò le Porte di sopra andando sino dirimpetto la Chiesa Parochiale di San Giorgio nel Borgo Superiore di questa Città ritornando addietro per la stessa strada e andando fuori per la contrada detta di San Rocco pasando attacco alla Chiesa delle Monache facendo il giro per il gran Prato del Castello, pasando per la Piaza di Motta, indi per la Contrada della Casa Pomo e di lì ritornando alla Chiesa di San Marco. La quantità della gente che accompagnavano detta Processione si può comprendere dal gran giro che fece poichè non era ancor uscita di Chiesa la gente tutta cioè gli ultimi che la componevano che la testa della Procesione cioè quelle tre Putte con il Crocefisso e li due torsi entravano in Chiesa et havevano terminato il gran giro; cosichè si considerava ragionevolmente che tutta quella gente che componevano detta Procesione saranno statte quatro milla Persone circa, e non più. Notandosi anco questo che per non far fare questo gran giro al Prelato che faceva la Fonzione li Padri Missionarij che giravano continuamente or qua or là per la buona regola come sucesse fecero che le Scole facesero il giro alle Porte di sopra e non sino alla Chiesa di San Giorgio come fecero le femine e huomeni che erano avanti e così ancora invece di voltar per la contrada di San Rocco detta di sopra si venne giù drito per Pordenone lasciando sul Prato e in Piaza di Motta le povere femine che in detta Procesione non videro huomeni e il Sacramento Eucaristico, tantochè molte di queste credetero d'essere statte sole in detta Procesione, cosiche le Scole e il resto della Procesione non fecero altro giro che il solito farsi nel giorno di *Corpus Domini*. È da notarsi ancora che dopo sfilata e partita la Procesione cioè le femine tutte e huomeni che dietro a queste vi erano e che erano in punto di partir ancora le due Scole in allora pervene in Chiesa Sua Eccelenza Reverendissima nostro Prelato con la sua Corte e Clero accompagnato e incontratici sopra il Cimiterio con il d.° Sua Eccelenza Proveditor e Cap.°

e Nob. Sig.ri Podestà e Giudici e complimentati assieme il Pubblico Rapresentante in Romana entrarono assieme anco in Chiesa e andati tutti e due nel Choro cioè il Prelato sopra il suo stratto nel mezzo di quello e il Publico Rapresentante con Signori Podestà e Giudici lateralmente. Fu esposto in Trono imediatamente il Sacramento Eucaristico e doppo piciola adorazione il Prelato andò in Sacristia e vestitosi Pontificalmente pervene all'Altar Maggiore e deposta subito la Mitra e Pastorale fece la Fonzione di portar esso il Sacramento Eucaristico come ho detto di sopra. Terminata la detta Procesione e arivati in Chiesa prima di dar la Santa Benedizione uno de' Padri Missionarij fece dire a tutti con voce alta cinque *Pater* e *Ave* per acquistar la Indulgenza Plenaria della Misione secondo la mente del Sommo Pontefice e poi imediatamente fu dal Prelato datta la Santa Benedizione con il Sacramento Eucaristico e così terminò con tutto il buon ordine la fonzione di questa Santa giornata.

Li 2 Settembre giorno di Domenica et ultimo delle Sacre e Benedette Misioni per compiere li quindici giorni destinati, la mattina dopo suonati li tre segni a dopio per la Messa del Prelato, verso le ore tredeci il Prelato stesso si portò con le solite ceremonie in Chiesa di San Marco e celebrata la Santa Messa nell'azione della Messa stessa comunicò con il metodo stesso di ieri quasi per due ore continue tanto chè si computano in questa volta sola più di due milla Persone comunicate tutte per mano del Prelato non permettendo che altri comunicasero e doppo terminata la Messa andò in Casa del Sig.r Vicario Francischinis a riposarsi un ora e poi nuovamente si portò in Chiesa e continuò a comunicare quel gran Popolo che anche in questa seconda volta si computano da altre due milla e trecento Persone sino ora di nona, e anche avanzata, cosiche in questa mattina le Persone sono statte Comunicate per mano del Prelato sarano statte in tutte due le volte quatro milla e trecento, che unite a quelle di ieri mattina sono in tutte cinque mille e cinquecento e ciò lo dico per asserzione del R.do S.r Sacristano che contò le particole Consacrate, oltre quelle poi si sono comunicate dalle Fraterie che sarano statte forse più di cinquecento. Tutta questa buona gente non fu del Paese tutta, ma buona parte delle Ville e luoghi circonvicini. In questa mattina tutti li Confessori ebbero molto che fare essendo statti tutti e in tutte le Chiese dalla mattina in *albis* sino a nona continuamente affolatti da Penitenti essendo statti solo in Chiesa di San Marco dodeci Confesori. Nel dopo pranso di detto giorno di Domenica andava sempre più ingrosandosi il numero de forestieri e masime della gente bassa concorsavi per sentir l'ultima Predica e ricevere dal loro Prelato la Santa Benedizione Papale in quest'ultimo giorno delle Misioni, onde prevedendo che nella nostra Chiesa Parochiale di San Marco appena un terzo della gente tutta che vi era sarebbe capita in essa fu tostamente formato un Pulpito nella Piazza sotto il Pergolo della Loggia Publica e formato nello stesso tempo anco il Trono per Sua Eccelenza Reverendissima nostro Prelato che fu appogiato ad un pilastro della Casa de Conti Richieri, et intanto si prepararono una quantità di scagni e careghe per la gran gente che di momento in momento sempre più s'ingrossava a prendere posto antecipatamente all'ora destinata computandosi ragionevolmente e senza iperbole a giudizio ancor di molti in tutta quest'udienza fra la Piazza e le finestre a sei milla Persone piutosto più che

meno. Per trattenere intanto quel numeroso e affolatto Popolo e tenerlo lontano da cicalezzi, strepiti e bisbigli sino all'ora destinata della Predica andò nel luogo del nuovo Pulpito il Padre Dom.co Omodei Fratello Laico de Missionarij invece del Padre Bagiano che si sentiva poco bene e questo fece cantare più volte le Littanie della Beata Vergine a tutta quella gente con altre Lodi Spirituali sino a tanto che vene l'ora destinata della Predica che erano ore ventidue che capitò il Prelato, e andato sotto il suo Baldachino preparatogli come dissi di sopra con una gran tenda tirata sopra di quello circondato da' suoi Preti di Corte, dalli due Signori Vicarij et altri Religiosi in cotta, imediatamente salì il Pulpito il Padre Comin per l'ultima volta e prima di cominciar la Predica fece dire ad alta voce a tutto quel Popolo cinque *Pater et Ave,* il primo per la nostra Serenissima Republica, il secondo per il Prelato nostro asistente, il terzo per il nostro Publico Rapresentante, il quarto per il nostro Signor Podestà et il quinto per chi ha promosso e coadiuvato a questa Santa Missione. Cominciò subito la sua Predica fatta sopra la Perseveranza nella grazia di Dio Predica dolce e di gran frutto, facendosi intender da tutti quanti e vicini e lontani, terminata la quale fece fare a tutti con voce alta un Atto di Contrizione preparativo alla Benedizione Pontificia. Subito si vide uscire dalla Casa Richieri il S.r Vicario Francischinis con cotta e stolla e con un Crocefisso inalborato in mano con due torcie accese da latti e arivato a piedi del Prelato che stavalo ad aspettare levatosi in piedi con cotta e stolla e presolo affettuosamente in mano, fu cantato il *Confiteor* dal detto S.r Vicario Franceschinis e dette dal Prelato le solite orazioni diede con il Crocefisso stesso la Santa Benedizione Papale a tutto quel Popolo che in ginochioni la ricevette con lagrime di comprenzione e così ebbe termine questa santa e Benedetta Missione terminata anco in tempo di poter ogn'uno far ritorno alle loro Case quelli che erano discosti del Paese. Iddio Benedetto per sua infinita misericordia sia quello che il tutto sia seguito con frutto dell'anime nostre e masime della perseveranza nel ben oprare. Il detto signor Vicario Franceschinis prese di nuovo dalle mani del Prelato il Crocefisso et intuonato il *Te Deum* e seguitato da Cantori lo portò quasi processionalmente in Chiesa di San Marco et il Prelato ritornò alla sua solita habitazione. Ma perchè assaissime Persone in tempo di questa Sacra Missione o non vollero, o non poterono confesarsi come desideravano così li sudetti Padri Missionarij tutti zelo per l'anime nostre pensarono di fermarsi qui ancora tre altri giorni come fecero asistendo continuamente alle Confessioni che non furono si poche non solo da questi ma da tutti gli altri Confessori anco Regolari cosichè in questi tre giorni suseguenti alle Missioni si computarono altre cinquecento Persone Confessate e Comunicate aserindo li detti Padri Missionari esser stata anco per quest'ultimi l'istessa Indulgenza mentre dura tanto sino che essi Padri dimorano in quel Paese dove fecero la Misione.

Li 3 Settembre giorno di Lunedì la mattina il nostro Prelato doppo haver conferito la tonsura a due Chierici et il Sacramento della Cresima a molti Figliuoli, visitato le Monache e fatto molte altre cose, il doppo pranso verso le ore ventiuna partì per Venezia andando questa sera a pernotare alla Motta. Intanto il nostro buon Religioso Padre Lavagna Misionario famoso, e loro Superiore dopo la sua ultima Predica fatta da

esso come dissi di sopra seguita tuttavia a travagliare giacente in letto con il suo incomodo di febre e disenteria che non può muoversi e che travaglia tuttavia, onde pensarono li nostri Misionarij due di essi cioè il Padre Giovachino Sanzonio e Padre Pier Andrea Bagiano di andarsene alla loro Casa di Udine, onde la mattina delli sei settembre se ne partirono lasciando qui intanto all'assistenza del detto Padre Lavagna il Padre Comin con il Fratello Laico quali si trattenivano sino che il Padre Lavagna sarà in statto (che Iddio lo voglia) di far il viaggio anch'esso di Udine. Intanto il Padre Comin non fu infrutuoso poichè fu destinato dal Prelato per straordinario Confessore di queste Reverendi Madri Monache facendo ancora ad esse gli Esercizij Spirituali.

1764 - 6 settembre. Nel Consiglio fatto in quest'hoggi passò con pienezza di voti la parte presa di contribuire anualmente per anni sei suseguenti da questa Magnifica Communità al Sig.r Angiolo Colona Veneziano e Professore eccelentissimo di Violino e che ha fisato masima dopo haver girata quasi tutta l'Europa di posarsi qui in Pordenone Ducati dodeci corenti, et altri otto Ducati per la Chiesa di San Marco con obligo al medemo di dover a sue spese far cinque Musiche all'anno in detta Chiesa di San Marco cioè il giorno di San Marco, giorno di Pasqua di Resurezione, Domenica delle Pentecoste, giorno del *Corpus Domini* e giorno del SS.mo Natale con obligo ancora di insegnare ad un giovine eletto dal Nobil Signor Podestà che sarà *pro tempore.* Fu ancora il detto Professore stipendiato da altre Scole e Luoghi Pij e da Persone particolari tantochè il suo stipendio sarà di cento e più Ducati annui, oltre quello caverà dalli scolari contribuenti. In detto giorno fu anco presa la parte di far ogni anno un Ottavario per l'Anime Purganti cioè dalli 2 Novembre la sera sino lì 10 con Esposizioni ogni sera Panegirico e Messa Cantata ogni mattina. Divozione promosa e provocata dalla Pietà del Nob. S.r Abbate Gabrieli comorante da molti anni in Pordenone. La qual spesa si suplirà a tutto con l'elemosina di una coleta che si cavano ogni settimana dalla pietà de fedeli.

Nel mese di Novembre di quest'Anno 1764, fu terminato e stabilito l'Altare Maggiore nella Chiesa de Reverendi Padri Domenicani dell'Osservanza di questa Città di Pordenone, tutto di marmo fino con le sue colonelle e gradini alla Capella stessa come presentemente si vede, opera tutta del Sig.r Giambattista Bettini Tagliapietra di Portogruaro, a riserva però delli due Angeli che vi sono in detto Altare di marmo fino e di figura umana che furono scolpiti da eccellente artefice in Venezia, opera tutta di gran costo, il tutto a maggior gloria di Dio e decoro di questa nostra Città.

(continua)